

Abbonamento annuo L. 1.00
27 copie. — Per l'estero, se
chiesta direttamente lire 4.20,
se a mezzo l'ufficio postale
del luogo lire 1.60 circa.

Anno IX N. 47.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione: Am. Cristiana
della Giornata in Fri-
viale Promotore N. 4, Udine.

UDINE 22 nov. 1908.

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Il partito socialista giudicato dai socialisti.

I socialisti nell'organizzare lo
sciopero di Parma si dimostrarono
deletteri al partito, facinorosi,
maligni, perfidi di animo e
peggio.

On. Rigola, socialista
al Congresso di Firenze.

La rovina degli operai.

La rovina degli operai non sono né
la mancanza di lavoro né il troppo la-
voro, né la paga misera né le tasse.
La rovina degli operai — e di conse-
guenza delle loro famiglie — è il vizio.
Il vino, l'acquavite, la birra, il giuoco
il tabacco: ecco la rovina degli operai.

In questi giorni si è tenuta a Lon-
dra una interessante polemica tra i
presidenti delle due più importanti
Leghe di operai, che esistono nel mondo.
Dalla polemica è risultato che gli ope-
rai spendono in bevande alcoliche,
ogni anno, due miliardi e mezzo di
franchi. Cifra enorme, spaventosa. Ma
già fa detto che il vino e l'acquavite
bevuti in dieci anni dai lavoratori in
Francia, costituirebbero un mare in
cui potrebbe fare le manovre l'intera
flotta francese. Non sono esagerazioni.

Un grande industriale, il signor Ma-
xim, inglese, ha dichiarato che se gli
operai dell'Inghilterra avessero rispar-
miato tutto il denaro che in cinquanta
anni hanno speso in alcool, in tabacco,
ed in giuochi d'azzardo avrebbero ac-
cumulata una somma sufficiente per
comprare le isole britanniche come
oggi sono: con tutte le loro industrie
con tutte le proprietà edilizie e foun-
dinarie esistenti e con tutte le ricchezze
accumulate nelle banche.

Quale voragine è dunque il vizio!
Il quale poi mantiene nell'assoluta mi-
seria le famiglie. Lo stesso Maxim in-
fatti ha potuto dimostrare, questa sera
i suoi operai: che cioè quando essi
guadagnavano 25 lire per settimana
ne davano 15 alla famiglia; e quando
cresciute le paghe, arrivarono a gua-
daggiare fino a 75 lire la settimana,
alla famiglia continuavano a dare le...
15 lire. Il resto, cioè 60 lire la setti-
mana, andava consumato nel vizio del
giuoco e del bere.

Operario, considera dunque quale sia
la tua rovina e quella della tua fa-
miglia!

Corriere settimanale

Il Parlamento.

Mercoledì, 25, si riapre la Camera; e
fino dai primi giorni si avrà una impor-
tante discussione: quella sulla politica
estera suscitata dai massoni, dai socialisti
e dai radicali contro il ministro Tittoni.
La discussione finirà con un voto, che fin
d'ora si presume favorevole al governo.
Quindi niente dimissioni di Giolitti e niente
scioglimento della Camera, come taluni
vanno parlando.

Una strana malattia.

Nel territorio di Piombino si è svilup-
pata una terribile malattia, di cui vengono
prese le donne gestanti e quelle fresche
del parto. Si sono già avuti 200 casi di
morte. I medici si sono dati a studiare la
terribile malattia.

Le ferrovie.

Da ogni parte d'Italia giungono al Go-
verno lamenti per forti ritardi ferroviari,
i quali danneggiano il commercio. Si hanno
ritardi di una di due e anche di quattro
ore; così che i viaggiatori non sanno né
quando partire né quando arrivare. Si
spera che questa baraccola abbia a finire,
mediante il sollecito intervento del governo.

In Germania.

Martedì il primo ministro della Germa-
nia, principe Bulow ha avuto un colloquio
con l'imperatore. Il quale ha approvato la
condotta del ministro; e pertanto questi
resta al suo posto, impedendo una crisi nel
ministero.

Nei Balcani.

Non meno questa settimana abbiamo no-
tizie imponenti dei Balcani. Le solite di-
verbie di armamenti dell'Austria, di arma-
menti della Turchia o della Serbia; e nulla
più. Il fatto è che tutti hanno paura della
guerra e quindi cercano di risolvere ami-
evolmente le questioni sorte. Quanto alla
conferenza, da alcuni giorni non se ne parla.

In Cina.

In due giorni sono morti in Cina: l'im-
peratore, che aveva 37 anni, e la impera-
trice sua zia che ne aveva 74. L'impera-
tore era tale solo di nome, di fatto gover-
nava la vecchia zia. Queste due morti, av-
venute così vicine l'una dell'altra, fanno
sospettare a un colpo di Stato. Nessun di-
scorsone peraltro è avvenuto. La Cina si è
imposta un lutto di tre anni.

Il tempo.

Continua le sue stranezze; questa volta
peraltro ha colpito la Sicilia e la Sardegna.
Martedì infatti un uragano ha infuriato su
Catania con pioggia torrenziale; l'acqua
era entrata alta un metro, nelle case. A
Sassari furono perfino interrotte le linee di
comunicazione: telegrafo e ferrovie.

Il Municipio di Dublin.

Il Municipio di Dublin è stato com-
pletamente distrutto da un incendio. Le
sue opere d'arte sono sfatte preda delle
fiamme.

Il parlamento turco.

Il ministro dell'Interno ha fissato a 240
il numero dei deputati da eleggere per il
Parlamento turco. Di essi, 229 sono già
stati eletti e si spera di poter convocare la
Camera per la fine del mese.

Prete ignorante.

Il ministro Rava ha ordinato che sia soste-
nuta dal Ministero dell'istruzione la spesa
per la costruzione di uno strumento imma-
ginato dal sacerdote Giovanni Battista Ricci
per la misurazione degli intervalli musicali.

NEL NOSTRO CAMPO

Per i propagandisti cattolici.

Benedetta dal Santo Padre, è sorta in
Bergamo la Lega fra propagandisti cat-
tolici d'Italia. Parecchi si sono già iscritti
alla Lega, che ha per presidente il pro-
fessor Pio Bonassi e per segretario il sacer-
dote Giuseppe Legrenzi. Auguri alla nuova
Lega.

Una riunione della Direzione Generale.

Martedì mattina, come vi ho preannun-
ciato, nella sede del Circolo di S. Pietro
ha avuto luogo la riunione della direzione
generale dell'azione cattolica in Italia.

Discusse il modo di intensificare l'azione
cattolica nelle Provincie. Mercoledì fu ri-
cevuto dal Papa.

Le donne italiane.

Il Comitato promotore di una agitazione
collettiva contro la stampa immorale, visto
l'esito lusinghiero incontrato dal primo suo
appello alle donne italiane, poiché più di
ben 40000 invitate risposero e protestarono,
si permette, passate le ferie autunnali, di
chiamare ancora una volta le donne d'Ita-
lia che per un caso fortuito non avessero
risposto all'invito a unire le loro firme
alle altre che verranno presentate ai legi-
slatori perchè anche in Italia si esegui-
scono quelle leggi del nostro Statuto che
sono dirette a salvaguardare l'incenza e
la serietà dei nostri figli.

E' un'opera questa altamente morale, e
tutte le donne d'Italia, che veramente
amano la nostra patria, vi devono cooperare.
Si chiedono informazioni e moduli al
Comitato promotore posto in Bergamo -
Casa del Popolo 20.

Si proibisce la preghiera.

Il giorno 5 del corr. mese l'arciprete di
Molinella, don Filippo Ercolani, avvertiva
il sindaco che, non essendosi potuta com-
piere nel giorno dei morti la funzione re-
ligiosa al cimitero comunale, essa avrebbe
avuto luogo il giorno 8. Il sindaco, che è
socialista, rispose che nessuna legge dello
Stato parla di funzioni religiose da com-
piersi nei cimiteri; e che nella sua qua-
lità di sindaco, dovendo provvedere al ri-
spetto di tutte le idee e di tutte le or-
denze, non credeva conveniente autorizzare
un sacerdote a compiere cerimonie che po-
tevano offendere i sentimenti e le credenze
dei cittadini, anche perchè i cimiteri del
Comune erano aperti al pubblico fino al 10
novembre. Il sacerdote vi avrebbe avuto
accorso come qualunque altro cittadino;
ma non avrebbe potuto procedere ad alcun
atto di culto.

Che disinvoltura da istrione!
L'arciprete ricorse al prefetto; e questi
ordinò telegraficamente all'indegno sindaco
di permettere la funzione e invitò in pari
tempo il delegato di P. S. a far rispettare
i suoi ordini.

Domenica si presentarono al cimitero i
sacerdoti don Ercolani, don Eugenio Foschi
e don Bonarati. Il custode non oppose dif-
ficoltà al loro ingresso; ma quando vide
l'arciprete togliersi di dosso il mantello e
apparire in cotta e stola, vivamente pro-
testò, dicendo al sacerdote che non poteva

permettergli di restare nel cimitero in
quella veste; e lo respinse da una cappel-
letta che sorge entro il cimitero stesso.
Queste mascalzionate dei socialisti di Mo-
linella hanno provocato la più viva indi-
gnazione.

L'immane disastro in una miniera

Quattrocento morti — Centotrentanove
vedove — Sedici veneti tra le vittime.

Nella Westfalia, presso Hamm, vi è la
miniera di Radbod, dove si escava il car-
bone e dove sono impiegati migliaia di
minatori. Ebbene, il giorno 11 del mese,
avvenne in quella miniera uno spavante-
vole scoppio dovuto all'incendio del gas
che si sprigionava nelle gallerie scavate
sotto terra.

Quattrocento operai rimasero sepolti; e
ci vorranno delle settimane prima di spe-
gnere il fuoco, riaprire le gallerie e dis-
sotterrare i cadaveri. Le scene che avven-
nero furono delle più dolorose. Le donne
accorsero urlando e pazzo di terrore sul
luogo del disastro, chiamando quale il fi-
glio, quale il fratello, quale il marito,
quale il padre. Centotrentanove donne sono
rimaste vedove.

I cadaveri dissotterrati sono sigurati:
tutti portano l'impronta degli spasimi su-
biti; in parte sono carbonizzati. Purtroppo
sono rimasti vittime anche sedici veneti,
ma nessun friulano. Lunedì si sono fatti i
funerai delle prime vittime trovate; erano
trentasei bare e dietro tutto un popolo
piangente.

Una sentenza in favore dei Parroci.

Il «Diritto ecclesiastico italiano» pub-
blica una importantissima sentenza del Tri-
bunale di Macerata la quale stabilisce che
il Fondo del culto è obbligato a pagare ai
parroci — in aumento al supplemento di
congrua — la somma corrispondente al
diminuito reddito a seguito della legge di
conversione della rendita sul debito pub-
blico.

La morte d'una giovane sposa friulana nel Canada.

Ci scrivono da Copper Cliff (Canada) 3
novembre 1908:

Il primo novembre corrente, nell'ospite-
tale di Copper Cliff, dopo brevi giorni di
febbrile tifoide che provocò un parto pre-
matturo, munita dei conforti religiosi, col-
l'afflitto marito al capezzale, cessava di vi-
vere la giovane sposa Fabio Regina, ven-
tesimenne, da Variano. Oltre al marito lascia
un figliolino nella tenera età di circa un
anno.

Appena si sparse la triste notizia tra le
famiglie italiane, sorse subito l'iniziativa
di fare una colletta, onde alleviare il ma-
rito, colpito da tanta disgrazia, almeno dalle
spese funebri. Oh come si manifestò allora
la nostra solidarietà operata anche nel do-
lore, come fu sollecitamento generosa la
mano degli operai di questa colonia italiana
a seconda delle forze di ciascuno! Così si
raccolse una somma di denaro sufficiente
per trasportare religiosamente e con decoro
la salma della povera defunta nel campa-
mento di Sudbury.

Anzi dalla colletta sopravanzarono oltre
trecento lire che vennero messe sopra un
libretto postale per darle poi, quando si è
fatto grandicello, al povero orfanello, quale
pietoso ricordo della madre.

Il corteo funebre fu ordinarissimo; nu-
merose e pie persone vi parteciparono, si
da destare profonda ammirazione nella po-
polazione inglese. E dire che nei nostri
paesi italiani, che dovrebbero essere mo-
dello di cristianesimo, se ce hanno tanto
di peggio!

Ho scritto questo per far sapere che
anche nella lontana e deserta terra del
Canada vibra forte il sentimento religioso,
splendo il raggio della luce cristiana, van-
tuosi dalla terra materna.

Invochiamo da veri compaesani, l'eterna
requis sulla Regina Fabio, strappata alla
terra nel fiore degli anni. D. G. A.

I nobili e delicati sentimenti dei nostri
compatriotti lontani, la loro solidarietà nel
dolore, nata dal sentimento cristiano viva-
mente radicato nei cuori, devono commuo-
vere i nostri cari lettori. n. d. r.

La grande solennità di lunedì a Retna.

Lunedì Sua Santità Pio X ha celebrato
in S. Pietro il giubileo sacerdotale. Come
lunedì, 16 del mese, egli infatti aveva ce-
lebrato in Castelnuovo Veneto la sua prima
messa nel 1858. Cinquant'anni dunque di
sacerdozio, spesi nell'esercizio delle virtù
cristiane, che lo portarono da umile prete
di villaggio a capo supremo della Chiesa
di Cristo. E la festa riuscì di una solen-
nità tale, quale non si ricorda a Roma.

LEZIONE EVANGELICA

Bisogna cercar Dio.

I discepoli di S. Giovanni Battista dopo
ch'ebbero dato sepultura al corpo del santo
loro maestro, vennero e raccontarono il
fatto del martirio del Battista a Gesù. Assai
probabilmente essi passarono alla scuola di
Gesù in qualità di seguaci e di discepoli,
giacché la scuola del Battista dovea finire
con lui, essendo destinata soltanto a pre-
parare gli animi alla verità del Nuovo Te-
stamento, alla Chiesa di Gesù che non
dovea cessare giammai, ma che con Lui,
sarebbe eterna.

Segue il Vangelo narrandoci che «Gesù
quando ebbe udito ciò, partì di là» cioè
dal luogo ove allora si trovava. In vicin-
anza di Breda, per andare, corse pare, a
quel luogo dove aveva dato l'appuntamento
ai suoi apostoli di trovarsi insieme di nuo-
vo dopo che avessero adempita la prima
loro missione.

«E ritornati gli apostoli appresso di
Gesù, gli resero conto di tutto quello che
avevano fatto ed insegnato».

Ma intanto si radunava tanta gente at-
torno a loro per vedere Gesù, ed erano
in così gran numero coloro che andavano
e venivano da loro, che essi non avevano
neppure agio di prender cibo.

Ma il Salvatore, sempre buono, che vo-
leva pur concedere loro un po' di riposo
e di tranquillità dopo le fatiche della loro
missione, disse loro: Venite in disparte
in qualche luogo solitario, e riposatevi al-
quanto. E li prese con sé, prese barca,
passò il mare di Galilea, che è quello di
Tiberiade, e andò in un luogo solitario
della città di Betsaida (era un'altra Betsaida
nelle parti superiori del lago), e salì sul
monte, ed ivi si fermò co' suoi discepoli».

Oh, le belle ore e la cara compagnia che
concedete loro il Signore!

Ma la molta gente che rimaneva delusa
in questo modo e priva del Signore, volle
soddisfare la pia brama ed ogni costo.

«La moltitudine li avea veduti quando
partirono, e molti li avevano riconosciuti
e le turbe ammirate dai prodigi che face-
vano sopra di loro» (cfr. Matt. 12, 15-16).
Il luogo (presso Betsaida), e vi giunsero
prima di loro. E Gesù sbarcato sul suo monte
ove si fermò co' suoi discepoli. Ciò av-
venne nei giorni prossimi a Pasqua, festa
dei Giudei».

Il Signore vuol essere cercato; e chi lo
cerca lo trova. Egli dà l'ispirazione di
volarlo cercare, conoscerlo e avvicinarsi a
Lui: dà anche la grazia, le forze, l'attra-
zione per questa ricerca, lasciando però sem-
pre che la nostra volontà sia libera e li-
volgersi a Lui; ma a questa grazia noi
abbiamo il dovere di corrispondere cer-
candolo di fatto e sforzandoci di trovarlo
senza lasciarci atterrire dalle difficoltà. Per-
chè tanti e tanti non hanno trovato? Per-
chè non lo hanno cercato, benché invitati
dalla grazia sua; e si sono lasciati sedurre
dalle distrazioni del momento, cioè da quel-
le passioni che ai loro occhi avevano più
importanza, benché fossero o cose vane o
cattive.

I giudei che con tanto impegno auda-
rono a vedere di Lui, non solo lo trova-
rono, ma ottennero dalle sue mani uno dei
più bei prodigi della sua onnipotenza, come
vedremo un'altra domenica.

Senza Dio non avremo né felicità né
salute.

Spiritosità senza sale.

Scipio Sighele, in un suo articolo ron-
de conto di un referendum indetto da una ri-
vista mondana di Parigi intorno all' «i-
struzione delle signorine».

Notiamo di passaggio che la maggioranza
delle risposte pervenute finora è contraria
alla istruzione della donna; sul che —
dato il sistema di educazione moderno e
laico — non abbiamo nulla da ribattere.
Quello che non possiamo lasciar correre
senza una parola di protesta è la *disinvoltu-
ra*, per non dir altro, con cui il famoso
psicologo della zona delinquente si per-
mette far dello spirito a dispetto della verità.

«In Italia — ch'io sappia — (così il
Sighele) non c'è che il Papa il quale ora
oggi consiglia di non leggere e di non
istruirsi e raccomandandi di restare nel limbo
beato dell'ignoranza».

Ci vuole una bella faccia fresca per osare
di scrivere simili corbellerie!

Pio X, il restauratore degli studi nei se-
minarii, nel breve corso del suo pontifi-
cato ha dato saggio così luminoso del suo
amore per gli studi che nessuno dovrebbe
permettersi neppure per far dello spirito,
di lanciargli una sì stolida accusa.

che alla valentia dell'egregio maestro, anche allo spirito di disciplina ed all'ossequio incondizionato e volenteroso al proprio Statuto prestatosi dai singoli bandisti.

Otto in prova il fatto recentissimo (ripetizione di un cosimile avvenuto mesi fa), dell'essersi i bandisti di nuovo rifiutati, in omaggio allo statuto e conformemente ai proprii convincimenti, di suonare a una festa promossa in Basaldella da una società locale di colore... neutro (!); rifiuto che provocò (!) una violazione di cameratismo fra bande consorelle, nonché un reato di... *orombraggio musicale*! Questione di delicatezza e di principi, che la nostra banda può vantare per conto suo di fronte a... quell'altra, e ciò non per un vano scopo di *restare* di cui sinceramente non ha proprio bisogno, ma perché serva di lezione a chi spetta.

SEVEGLIANO.

A Servegliano domenica si festeggiò il giubileo del Pontefice ed il patrono della sobrietà operaia cattolica. Numerose furono le comunioni, ben eseguita la messa a 3 voci con contralti dell'Haller ed i Vesperi in gregoriano con accompagnamento d'organo. Don Attilio Ostuzzi col suo bellissimo discorso lasciò in tutti la miglior impressione e un vivo, ma vivo, desiderio di riunirlo.

CICONICCO.

Morto sulla strada. Mentre il bracciante Tomba Giuseppe di 69 anni ritornava da Fagnana, stramazza d'un tratto al suolo colto da improvviso male. Il dott. Garano accorso constatò l'avvenuto decesso per paralisi cardiaca.

MADONNA DI BUIA.

Nuova Lattoria. Nell'ultimo numero per mancanza di spazio abbiamo omissa la descrizione importante dell'impianto di tutto il macchinario eseguito dall'antica Ditta Pasquale Tremonti, Udine coi criteri più moderni.

Come fornello si adottò il Distributore del fuoco Brevetto Tremonti a 3 caldaie: una di ett. 12, l'altra di ett. 1.20, ed una terza da applicarsi all'occorrenza di kt. 9. Ai vantaggi che offre questo lavoro di cui in soli 4 anni si cantano gli impianti al centinaio, l'inventore sig. Angelo Tremonti ne aggiunge uno nuovo importantissimo; quello cioè di riscaldare sempre col medesimo fuoco, mediante speciali raccordi di rame, il salatoio ed i magazzini (intanto che si lavora il formaggio o si riscalda l'acqua); abolendo completamente le stufe che costituiscono continui spandimenti di fumo e notevoli spese di combustibile.

Oltre a questi grandiosi lavori nella cucina si ammira una ottima sorematrice *Melotte*, zangola nuova, torchi comodissimi e tutto quanto in fatto di macchine ed attrezzi, di più perfezionati richiede la moderna arte casaria.

Cronaca cittadina

Mons. Foschiani Vescovo coadiutore di Belluno.

Da qualche giorno si diceva che Mons. Foschiani, parroco di Manzano, si era recato a Roma essendo stato nominato vescovo. Noi non raccogliemmo allora la voce perchè ci pareva prematura; ora però possiamo dare la notizia certa, quantunque non sia ancora ufficiale.

Aggiungiamo che pare vera anche la voce che egli è stato nominato coadiutore a Belluno, ove effettivamente si sapeva che un coadiutore sarebbe presto stato dato a Mons. Cherubin.

Mons. Foschiani è un sacerdote amato e stimato da tutti. In un secolo si ebbero quattro parroci elevati all'infula episcopale, Mons. Ciani, Fontanini, Cappolani e Foschiani.

Attualmente il Friuli con Mons. Foschiani ha cinque vescovi.

Congratulazioni vivissime.

Elezioni amministrative parziali e generali in Provincia.

Oltre alle elezioni generali nel comune di Maniago, del 15 corr., sono state pure fissate quelle dei comuni di Tarcento per il 29 corr., e di Spilimbergo per il 6 dicembre.

Il 6 dicembre seguiranno pure le elezioni parziali nei seguenti comuni: San Quirino - Ovaro - Rigolato - Paularo - S. Daniele - Cesenano - Colloredo - Arba - Eumozzone - Gemona - Forcigaria - Vito d'Asio - Lusevera - Magnano in Riviera e Nimis.

Inoltre, seguiranno le elezioni suppletive per le frazioni di Basaldella e Tesis in comune di Vivaro.

Per il prolungamento del tram fino a Santa Caterina.

Il Comitato nominato domenica scorsa per studiare la questione di un ipotetico prolungamento del tram fuo a S. Caterina ebbe ieri un lungo colloquio col cav. Malignani.

Nella riunione si presero varie deliberazioni, tra cui le più notevoli quella di combinare degli appuntamenti onde far un calcolo approssimativo del numero di passeggeri che quotidianamente percorrono il viale.

Si inizieranno pure quanto prima gli studi relativi.

Rubrica dei mercati

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Mercato del suini e degli ovini del giorno 12

Suini 480 - venduti 210 capi, specificati: da latte 70 da lire 13.- a 29.- da 2 a 4 mesi 50 da lire 35.- a 42.- da 4 a 6 mesi 45 da lire 45.- a 64.- da 6 a 8 mesi 80 da lire 70.- a 82.- da 8 mesi in più 15 da lire - a 125.- Pecore nostrane 20 - vendute 19 per macello a L. 1.10. Castrati 11 - venduti 8 per macello a lire 1.10 al kg.

Cereali.

a tutto 14 corrente. Frumento da lire 27.00 a 27.50 il quintale Frumento da L. 21.40 a 22.- l'ettoliro Granoturco nostrano da L. 17.50 a 18.40 il quint., e da L. 13.- a 13.75 l'ettol. Granoturco nuovo bianco da lire 14.40 a 15.15 al quint. Granoturco nuovo bianco da lire 10.75 a a 11.30 l'ettoliro. Granoturco nuovo giallo da lire 13.70 a 16.10 il quintale. Granoturco nuovo giallo da lire 10.25 a 12.- l'ettoliro. Avena da L. 21.50 a 22 il quint. (compreso il dazio di L. 1.75).

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.80 a 2.85 al quint. Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.80 a 2.80 al quint. Carbone forte da L. 7.50 a 9.- al quint. Carbone coke da 5.- a 5.25 al quint.

Foraggi.

Fieno dell'alta 1.a qualità da L. 7.80 a 8.60, 11.a qualità da 7.30 a 7.60. Fieno della bassa 1.a qualità da 6.30 a 8.-, 11.a qualità da L. 5.80 a 6.50. Erba Spagna da L. 6.- a 8.-. Paglia da lettiera da L. 4.80 a 5.-.

Generi vasi.

Fagioli alpigiani da L. 30.- a 38.- Fagioli di pianura da > 20.- a 29.- Patate nuove da > 6.50 a 7.- Burro di lattoria da L. 2.70 a 2.85 al kg. comuna > 2.50 a 2.70 al kg. Formaggio montasio da lire 2.10 a 2.40 il kg. nostrano da 1.60 a 1.90 al kg. pecorino vecchio da 3.25 a 3.40

Carni.

Carne di bue a lire 170 al quint. Carne di vacca a lire 150 al quint. Carne di vitello a lire 115 al quint. Carne di porco a lire 124 al quint. a peso morto ed all'ingrosso e compreso il dazio di lire 15 il quintale.

Polleria.

Capponi da L. 1.25 a 1.45 Galline > 1.30 a 1.60 Tacchini > 1.20 a 1.45 Anitre > 1.20 a 1.30 Oche > 1.05 a 1.30 Ova al 100 da L. 11.50 a 12.-

Frutta.

Pere da L. 16.- a 45.- Uva > 20.- a 40.- Fomi > 12.- a 60.- Noci > 6.- a 50.- Castagne > 6.- a 50.- Marroni > - a -

Premiata offelleria CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA Girolamo Barbare Udine Via Paolo Caniani

Paste e torte fresche - Biscotti - Confetture - CIOCCOLATO allo ZABAGLIONE - Cioccolato foglia e vario - The Idwat. Specialità FOCACCIE Vini squisiti assortiti. Servizi per nozze e battesimi ovunque.

Agricoltori!

La più importante Mutua per l'assicurazione del Bestiame è

LA QUISTELLESE

premiata Associazione Nazionale con Sede in Bologna, fondata nel 1897. Essa pratica l'assicurazione del bestiame bovino, equino, suino, pecorino e caprino, e risarcisce agli Associati i danni causati: a) dalla mortalità incolpevole e dalle disgrazie accidentali. b) dai sequestri totali o parziali nei pubblici macelli. c) dall'aborto dei bovini dopo il quarto mese di gestazione. Opera in *Sezioni*, amministrate da un proprio Consiglio locale. Agente generale per la Provincia sig. CESARE MONTAGNARI - Via Mazzini 9, Udine - Telefono 2-83.

Il Congresso della Gioventù cattolica friulana

Perché si fece il Congresso?

Nel settembre scorso a Roma ebbe luogo un Congresso Nazionale della Gioventù Cattolica Italiana. Imponente Congresso, che, fra l'altro, deliberava che d'ora innanzi in ogni Diocesi si tenessero Congressi annuali della Gioventù Cattolica. Nella nostra Diocesi c'era una sola società - il Circolo Giovanile dem. cr. di Udine - iscritto alla Gioventù Cattolica. Come doveva mandare ad effetto il deliberato del Congresso di Roma, essendo lui solo iscritto alla Gioventù Cattolica, e trovandosi pochissime società giovanili in Diocesi? Il Circolo dem. cr. di Udine pensò che un Congresso diocesano sarebbe anzi riuscito a far sorgere circoli numerosi in Diocesi, fosse il Congresso in un giorno di vacanza e non festivo, perchè oltre ai giovani operai potessero intervenire anche gli studenti ed i sacerdoti - 11 novembre - a fare propaganda in Diocesi a mezzo della stampa. Il bisogno d'un Congresso giovanile Cattolico era assai sentito in Diocesi tanto è vero che al Congresso intervennero

Oltre 400 giovani

di cui relativamente pochi, forse troppo pochi, i sacerdoti. Il Congresso era presieduto dal Conte Leopoldo Cassis di Treviso. Vicepresidenti vennero proclamati l'avvocato Bressola e l'avv. Fantoni. Membri della presidenza erano gli avv. Fazzutti e Biavaschi. Presidente d'onore fu Sua Ecc. Mons. Arcivescovo che al mattino, essendo impedito, fu rappresentato da Mons. Vicario Generale. Membri della Presidenza d'onore erano Mons. Paulini, e don Giuseppe Bertocini, dalla Diocesi di Portogruaro. Segretario don Attilio Ostuzzi. Si spedirono tre telegrammi: uno a S. S. il Papa, protestando filiale devozione, uno a S. Maesà il Re esprimendo gli auguri per suo genellaco che cadeva in quel giorno, ed uno all' « illustre presidente della Gioventù Cattolica Italiana », comp. Paolo Pericoli.

Risposero, ringraziando, il card. Merry del Val che benedisse i congressisti, ed il ministro Pontio Vaglia per il Re. La seduta del mattino venne occupata dalla relazione e dalla discussione dell'ordine del giorno presentato dal dott. Candolini intorno a

L'organizzazione giovanile in Friuli

La discussione fu vivacissima e parteciparono vari congressisti. L'ordine del giorno del dott. Candolini però non subì serie modificazioni.

Le sue proposte furono approvate quasi integralmente. Il pensiero del dott. Candolini è questo: Qui in Friuli dobbiamo costituire una federazione dei Circoli giovanili. Ma come federare i circoli se non ci sono? Ebbene eleggiamo una commissione che prepari uno statuto per la federazione che sorgerà a suo tempo. Lo statuto di questa federazione dovrà avere come capitali: I. una Presidenza che diriga e promuova l'azione giovanile in tutta la provincia, II. l'iscrizione di tutte, possibilmente, le società giovanili, e, dove queste non sono, di soci corrispondenti che possono essere uomini o donne, sacerdoti o laici, che avrebbero l'ufficio di seguire le iniziative e le direzioni della presidenza diocesana, III. l'iscrizione di soci onorari, IV. che ogni anno si faccia il Congresso della Federazione, nel quale si nomina la Presidenza, V. che la Presidenza elegga in suo aiuto dei soci delegati nelle varie parti della Diocesi.

La Commissione

La Commissione incaricata di formulare lo statuto della Federazione con le linee direttive suesposte venne eletta nelle persone di Mons. Paulini, dei dott. Biavaschi e Candolini, di don Ostuzzi e del signor Michelini, con facoltà di aggregarsene altri. Questa commissione oltre all'ufficio di compilare lo statuto ebbe dal Congresso il mandato di studiare un programma di lavoro immediato per il Friuli, di raccogliere aderenti alla quota di L. 1. e per le società con quota da fissarsi, ed indire un Congresso non più tardi del novembre 1909 per riferire sul suo operato, e di promuovere, per quanto può, il sorgere dei circoli giovanili stessi nella Diocesi.

Nella seduta antimeridiana

Si presero tutte queste deliberazioni. Essa riuscì assai interessante anche per lo splendido discorso d'apertura che tenne il Conte Cassis che inneggiò alla Gioventù Cattolica Italiana, alle glorie della democrazia cristiana, ed al nostro Friuli forte e generoso. La seduta venne chiusa da un discorso di Mons. Fazzutti, Vicario Generale, che s'allistò per la riuscita del Congresso. Infatti, oltre alla nutrita discussione avvenuta, il Congresso riuscì magnificamente per lo spettacolo di esteriorità che presentava. Il teatro del Seminario, ove ebbe luogo, era pieno di baldi, forte, bella gioventù; tutti avevano all'occhiello il bianco fiore della democrazia cristiana; mentre il palcoscenico, ove stava la presidenza, era magnificamente addobbato con tappeti, ed ornato delle immagini del Papa, del Re, di Mons. Arcivescovo, e del prof. Toniolo, docente all'Università di Pisa, patriarca della democrazia cristiana.

La premiata fattura di Tricesimo, gentilmente prestata, si dava alle stampe suscitando grida di *avviva a Tricesimo*, mentre i congressisti ubriachi per recarsi al

Banchetta sociale.

che ebbe luogo all'Ancora d'oro. Il servizio fu inappuntabile; i cibi abbondanti e squisiti. Il Comitato del Congresso offerse alla fias il bianco spumante. Vi regnò un'allegria irrefrenabile attraverso i frizzi, i moti spiritosissimi, le poesie ed i brindisi. Aprì l'era dei brindisi il conte Cassis che brindò alla Gioventù Cattolica Friulana, e quella Gioventù che non ha limiti di età, ma che è contrassegnata dallo spirito vivace e dall'ardore dell'azione. Brindano pure Moro di Tolmezzo ricordando il color bianco della democrazia che gli rievocano le nevi della sua Carnia, Capriz, il dott. Candolini che dichiara di fare pur lui un brindisi per animare gli amici ad occuparsi dell'organizzazione tessile. Brinda don Bertocini portando il saluto della diocesi concordi. Don Valentino Venturini poi fa sgannaciare dalle risse colle sue poesie in *Vincian*. Di tratto in tratto suona fuori la fanfara di Tricesimo risucchiando calorosissimi applausi e grida di « Viva Tricesimo, viva Tricesimo! »

Passate le 14 in fretta si ritirò alla sede del Congresso: mentre si entra, la fanfara suona nuovamente.

Il lavoro della Gioventù.

Entrati nella sala del Congresso si sente il canto dell'Inno cattolico. La seduta è occupata dalla relazione del dott. Biavaschi, il quale risponde alla domanda: che cosa devono fare i circoli? Tante cose, a seconda dei luoghi. I circoli devono educare il popolo con Ricreatorii ed Oratori, scuole, conferenze religiose, sociali, sala di lettura, biblioteche, recite di drammi, diffondendo l'*Unione popolare*, propagando la buona stampa specialmente il *Ordine* ed il *Piccolo Crociato*, mandando corrispondenze (che verrebbero pagate) e rivendendo il giornale nei singoli luoghi. Poi possono promuovere tutte quelle istituzioni economiche-sociali, richieste dai singoli luoghi: Unioni professionali, leghe operaie, casse rurali, casse popolari, circoli agricoli, lattierie, cooperative di consumo e produzione, forni rurali, fittanze collettive, società di mutuo soccorso, ecc.

Tre raccomandazioni.

Mentre si discuteva l'ordine del giorno don Ostuzzi raccomandò a tutti i presenti di fare propaganda per l'organizzazione provinciale dei fabbri; il dott. Candolini raccomandò l'organizzazione delle opere tessitrici, ed il dott. Biavaschi la Federazione delle Cooperative. Infine Mons. Paulini con molto slancio fece la sua breve ma succosa relazione sullo spirito dei *Circoli giovanili*. Infine S. E. Mons. Arcivescovo espone tutta la sua contentezza per la riuscita del Congresso. Ed esso è veramente riuscito, superando tutte le più ottimistiche previsioni. Ora al lavoro. Al lavoro la Commissione eletta che si è assunta una grande responsabilità. Colla prudenza ed insieme colla tenacia necessaria compia il suo lavoro. Al lavoro tutti: Fondiamo i Circoli!

Casa di cura - Consultazioni

Cabinetto di Fisioclettoterapia - malattie in il riparto separato della Casa di cura generale. Pelle - Segrete - Vie ure - genitali

D. P. BALLICO medico special. delle cliniche di Vienna e Parigi.

Le CURE FISICHE (Röntgen-Röntgen) - Bagno di luce - elettriche - alta frequenza - alta tensione - statica ecc. si usano pel trat. mal: pelle e segrete (depilazioni radiale-cosmesi della pelle - del cusio capillare - degli stringimenti uretrali - della nevralgia ed impotenza sessuale, della vescica, della prostata.

Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (Riparto separato).

L'assistenza per le nuove cure è affidata ad apposito personale fatto venire dall'estero e sotto la costante direzione medica. - Sale d'aspetto separate. Opuscoli esplicativi a richiesta.

UDINE

Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. ingresso Via Belloni N. 10

VENEZIA - S. Maurizio 2631 - Tel. 780

Per Stufe e Cucine economiche rivolgersi alla Ditta

COLUGNATTI INNOCENTE ASSUME RIPARAZIONI

Udine, Via Aquileia 44, Udine

La Festa Federale di Moggio

22 Novembre 1908.

Il Comitato Diocesano rende noto:

Le pratiche aperte con la Direzione delle Ferrovie per ottenere un treno particolare, od almeno una fermata del primo diretto a Moggio non sono riuscite, perchè per il treno particolare si richiese il pagamento di L. 366,65 a fondo perduto, oltre il prezzo dei biglietti (spesa che il Comitato Diocesano non può assumersi) e quanto alla fermata straordinaria a Moggio si rispose che vi ostano le disposizioni regolamentari.

Perciò il Comitato Diocesano prega i membri delle Associazioni aderenti a voler sobbarcarsi anche al maggiore sacrificio che importa il fatto della mancanza di un treno particolare, e ad intervenire ugualmente numerosi all'Adunanza, approfittando dei treni ordinari.

Si fa a tutti viva raccomandazione di usare del primo treno che parte da Udine alle 6 ed arriva a Moggio alle 8. Quelli che volessero invece approfittare del diretto che parte da Udine alle 7.58, possono scendere alla Stazione della Carnia, ove il Comitato si incarica di far trovare delle apposite vetture, a prezzi modici, per il breve tratto dalla detta Stazione a Moggio (circa 6 Kilometri), a quelli che ne daranno avviso almeno entro la mattina di Sabato 21 corr. al Comitato Diocesano.

Ciò premesso, l'ordine della Festa Federale è così stabilito:

ORE 9. — S. Messa di S. E. Mons. Arcivescovo nella Chiesa Abbaziale. Terminata la Messa si attenderà possibilmente l'arrivo dei rappresentanti che giungeranno col diretto, e si procederà quindi in **Corteo** dalla Chiesa alla sala dell'Adunanza. Per quei rappresentanti che non avranno potuto ascoltare la S. Messa, ci sarà una S. Messa, dopo terminata l'Adunanza.

ORE 10. — Adunanza generale delle Associazioni nella sala della Società operaia catt. di M. S. per trattare l'Ordine del giorno che si riporta in fine della presente.

A piano terreno si prenderà nota di tutte le rappresentanze e si consiglieranno le Tessere d'ingresso. Si raccomanda di fare in questa occasione una offerta libera per le spese della Festa.

ORE 13. — Banchetto Sociale.

(NB. — Terminato il Banchetto i rappresentanti delle Società di M. S. sono pregati di convocarsi nuovamente per una breve riunione speciale sotto la Presidenza del Dott. Candolini).

Ore 16. — Funzione di chiusura e *Te Deum*.

Confidiamo che nessuna delle nostre Associazioni vorrà mancare di intervenire a mezzo dei suoi rappresentanti alla Festa comune, anche a costo di sopportare dei disagi, poichè senza sacrifici nulla si ottiene.

Diamo ora

ORDINE DEL GIORNO

dell'Adunanza gener. delle Associazioni cattoliche nella Festa Federale di Moggio 22 Novembre 1908.

1. Relazione dell'opera del Comitato Diocesano dalla Festa Federale di Codroipo, 20 ottobre 1907. — Relatore avv. GIUSEPPE BROSADOLA.

2. Id. del Segretariato del Popolo. Relatore dott. GIOVANNI BATTISTA BIVASCHI.

3. Id. della Stampa. — Relatore dott. ERRORE ORESTE FAZZUTTI

(N. B. Riguardo a queste tre relazioni ognuno dei presenti potrà fare quei voti ed osservazioni che crederà del caso).

4. Discorso del dott. FRANCESCO SACCARDO Direttore della Difesa di Venezia sul tema: **LA ORGANIZZAZIONE.**

5. **La organizzazione in Diocesi.** — Relatori avv. GIUSEPPE BROSADOLA e dott. AGOSTINO CANDOLINI.

L'Adunanza generale delle Associazioni cattoliche raccolte a Moggio il 22 novembre 1908, sotto la Presidenza dell'Emo Arcivescovo sull'importante argomento della Organizzazione prende le seguenti deliberazioni:

I. Quanto all'Organizzazione generale fa caldissimi voti

che in tutti i paesi dell'Arcidiocesi sorga almeno una Associazione aderente al Comitato Diocesano.

II. Mutuo Soccorso per malattia e previdenza per morte, invalidità, vecchiaia
fa voti

che sieno diffuse più largamente le Istituzioni di Mutuo Soccorso per malattia, integrandosi la loro funzione, sia nelle già esistenti, sia in quelle che sorgeranno, con la previdenza per morte, invalidità e vecchiaia, e fa voti ancora che quest'ultima forma di previdenza venga accolta anche dalle altre Associazioni cattoliche, e diffusa pure tra gli individui non associati;

e deferisce alla Federazione delle Società di Mutuo Soccorso il compito di studiare e promuovere la migliore attuazione pratica dei voti espressi.

III. Organizzazione professionale

presca cognizione della promettente iniziativa sorta a Milano per la costituzione di un Sindacato Nazionale degli Operai della Industria Tessile;

che, col favore e con l'aiuto dei cattolici, debba iniziarsi in Diocesi un serio movimento professionale operaio; e incarica il Comitato Diocesano di nominare una persona che studi espressamente il programma della organizzazione di classe, secondando intanto prontamente l'accennata iniziativa per un Sindacato Nazionale, col promuovere, in armonia alla stessa, l'organizzazione degli operai della Industria Tessile.

IV. Quanto alle Feste Federali approva le seguenti norme:

Le Feste Federali si tengono ogni anno per iniziativa del Comitato Diocesano fra tutte le Associazioni aderenti.

Per le Parrocchie ove non esiste una Associazione aderente potrà intervenire una rappresentanza.

Tenuto conto delle località che già hanno avuto una Festa Federale, d'ora innanzi le Feste Federali si terranno possibilmente per turno nei luoghi ove esiste una Associazione aderente, secondo l'ordine di anzianità di adesione al Comitato Diocesano.

In ogni Festa Federale sarà data la relazione generale dell'Azione cattolica dall'ultima Festa Federale e sarà portato in discussione l'oggetto, che a giudizio del Comitato Diocesano interessa di più l'Azione cattolica in quel periodo di tempo.

V. Quanto ai mezzi finanziari:

Ritenuto che il Comitato Diocesano non ha altri proventi all'infuori dei contributi delle Associazioni cattoliche e dei privati,

Ritenuto che è conveniente concentrare in tale sottoscrizione anche quella della Buona Stampa, salvo al Comitato Diocesano di eseguire il riparto,

Ritenuto che per lo Statuto del Comitato Diocesano le sole Associazioni aderenti possono concorrere alla nomina dei suoi membri

delibera

I. Di raccomandare a tutte le Associazioni aderenti la puntualità nel pagamento delle contribuzioni che si sono assunte all'atto di aderire al Comitato Diocesano.

II. Di aprire sul *Crociato* o *Piccolo Crociato* una sottoscrizione unica per l'Azione cattolica, a partire dal 1 gennaio 1909, nella quale saranno registrate sia le contribuzioni delle Associazioni aderenti di cui al punto I, sia le offerte anche di 5 centesimi dei privati.

III. Di concentrare in detta sottoscrizione anche quella della Buona stampa, salvo al Comitato Diocesano di eseguire il riparto.

IV. Di raccomandare vivamente a tutte quelle persone che hanno a cuore l'Azione cattolica di favorire con ogni loro potere la deliberata sottoscrizione.

Udine, 15 novembre 1908.

IL PRESIDENTE

Il Segretario

Dott. GIUSEPPE BROSADOLA

Dott. Giovanni Battista Blavaschi

DISTILLERIE

LATTERIE

Impianti brevettati

Ditta P. TREMONTI

UDINE

Centinaia di esemplari in azione

Premiata Cereria a Vapore

Treviso - E. Morandi Sagramora - Treviso

La più antica d'Italia.

Candele, Torcie, Ceri Pasquali, Cerini ecc., tanto di cera d'api che di genere più economico e per funerali. — Eseguisce qualsiasi lavoro tanto in decalcomanie che in pittura a mano. — Riceve in cambio cera vecchia e sgocciolatura.

È generalmente riconosciuta impareggiabile nel saper soddisfare tutte le esigenze dei suoi clienti.

A Udine tiene deposito ed è rappresentata dalla Tipografia libreria del Patronato — a Pordenone presso l'Ufficio dell'Assicurazione Cattolica.

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa



J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BRESCIA
21, Via Carroli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Scrematura perfetta — Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza

S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'Oro
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

Società Cattolica d'Assicurazione

sede in VERONA

Grandine - Incendio - Vita

Mitazza di tariffe — Liberalità di polizza — Puntualità nei pagamenti
Utili speciali.

Agenzia Generale

UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

Valori delle monete
del giorno 17.

Francia (oro)	100.17
Londra (sterline)	25.14
Germania (marcbi)	122.87
Austria (corone)	104.88
Pietroburgo (rubli)	263.24
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.1
Turchia (lire turches)	23.76

Scuole professionali
Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cucito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presentino, per Chiese, Baudiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

AI MOROSI.
Pregliamo quanti sono in arretrato di voler mettersi in regola coi pagamenti.

Azzaro Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».